

Acqualatina La tanto strombazzata selezione pubblica rischia di diventare l'ennesimo bluff

Il grande inganno del cda

Coi criteri discussi dai sindaci non c'è garanzia che non siano indicati esponenti di partito o legati ad essi

LA STORIA

Una laurea magistrale, nessun carico pendente con la giustizia, qualche competenza in materia di gestione finanziaria. I criteri per la selezione dei componenti del consiglio di amministrazione di Acqualatina (quelli di parte pubblica) discussi l'altro giorno della riunione convocata dalla presidente della Provincia Eleonora Della Penna, sono talmente aleatori che, tanto per fare un esempio, potrebbero presentare la propria candidatura anche i tre che componevano la lista presentata da Fratelli d'Italia, Ncd e Udc il 23 aprile scorso e tacciati di essere dei fantocci di Maietta, Tiero e Michele Forte.

Le prime proposte scaturite dalla riunione, insomma, non lasciano intuire nulla di rivoluzionario, contrariamente alle dichiarazioni che si sono ascoltate nelle tre successive. Dichiarazioni, tra l'altro, pronunciate esclusivamente dalla presidente Della Penna, che è portavoce della conferenza dei sindaci dell'Atto 4 e dal segretario provinciale del Pd Salvatore La Penna. Proprio i dem sono quelli che ci stanno mettendo maggiormente la faccia, con i loro sindaci, in questa vicenda. Si giocano, è evidente, buona parte della loro credibilità futura. Silenzio, invece, dagli esponenti di Forza Italia. Nemmeno uno tra i sindaci azzurri s'è pronunciato. Neppure il coordinatore provinciale Alessandro Calvi.

Nella riunione, secondo quanto raccontano alcuni sindaci presenti, si sono comprese un paio di cose: rispetto a prima, la selezione dei consiglieri di amministrazione avverrà su



Sopra la sede della società Acqualatina che gestisce il servizio idrico

una rosa di 10 nomi che si «auto-candideranno» rispondendo all'avviso pubblico. Insomma, la tanto decantata modifica dello Statuto è l'aver cancellato la lista coi tre nomi che si presentava prima e sulla quale i sindaci votavano. Non è prevista, salvo che qualcuno non la proponga, una commissione che esamini i curricula che si presume arriveranno in massa. Saranno i sindaci a scegliere.

La scelta dei nomi che andranno a formare il cda sarà effettuata dai sindaci dei partiti di Fi e Pd

Ovvero coloro che sceglievano anche prima. La maggioranza dei sindaci, oggi, sono espressioni di Forza Italia e del Partito democratico, dopo la caduta a domino dei sindaci di Fratelli d'Italia. Dunque saranno i sindaci di questi due partiti a indicare i tre prescelti. Ma guai a dire che sarà la politica a scegliere. Una rivoluzione in un bicchier d'acqua. Potevamo aspettarci di meglio? ●

Analisi, si riprende dopo il guasto

SANITA'

I centri sanitari di Prenotazione di Latina, Terracina e Formia senza collegamento internet per la registrazione delle analisi e il sistema è andato in tilt, con una serie di conseguenze per gli utenti già in attesa.

È successo sabato mattina con disagi per molti pazienti. La situazione è tornata alla normalità solo verso le 10.30 ma a quel punto molti utenti avevano rinunciato.

Gli operatori della Asl hanno poi smaltito comunque tutte le urgenze mentre per coloro che non hanno rinunciato gli esami saranno nuovamente disponibili questa mattina. Il collegamento saltato riguardava appunto la linea tra la Asl e i centri di prenotazione per cui era impossibile procedere con i pagamenti e le eventuali esenzioni.

Oltre alle proteste gli utenti hanno sollecitato un intervento che potenzi la linea di collegamento internet dell'azienda al fine di evitare altre situazioni analoghe. ●

LA NOVITA'

«Siamo molto soddisfatti per essere riusciti ad approvare in Giunta le correzioni al testo della legge sull'acqua, così come richiesto dal Governo». È quanto dichiara il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti in merito all'approvazione della delibera della giunta regionale che modifica la legge per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque, impugnata dal Consiglio dei Ministri con ricorso di legittimità costituzionale.

«Ora il testo - spiega Zingaretti - completo delle correzioni richieste nell'impugnativa di Palazzo Chigi, passerà all'esame del consiglio regionale e, con l'approvazione dell'Aula, potrà diventare legge. Un passo decisivo per tutelare gli interessi dei cittadini su un tema così importante e delicato come quello sulle regole da adottare

Servizio idrico Importanti novità che garantiranno maggiore trasparenza e concorrenza

Regione e Governo d'accordo sulla legge



Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti è il promotore della nuova legge regionale sul servizio idrico integrato

per l'utilizzo dell'acqua pubblica». Il nuovo testo prevede che l'Autorità d'ambito di bacino idrografico dovrà agire nel pieno rispetto delle regole della concorrenza, superando così la precedente formulazione e, in conformità al principio del non indennizzo, stabilisce che in caso di revoca della concessione sia riconosciuto al concessionario non un «rimborso» ma la riduzione del canone demaniale di concessione. Si specifica inoltre che il pareggio di bilancio è riferito, in generale, alla gestione del Servizio Idrico Integrato quale obiettivo e non come criterio per la definizione dei meccanismi tariffari, che sono di competenza statale. Si provvede ad eliminare la disposizione che, imponendo il rila-

scio delle concessioni per le grandi derivazioni alle sole Autorità di ambito di bacino idrografico, si pone in contrasto con le norme nazionali relative alle modalità di affidamento delle concessioni di derivazione d'acqua, che rientrano nelle materie della tutela della concorrenza e dell'ambiente, di competenza esclusiva dello Stato. Si specifica che spetta all'Autorità di ambito di bacino idrografico la predisposizione e non la determinazione delle tariffe del servizio idrico che spetta all'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il Sistema idrico. Si elimina inoltre la disposizione precedentemente in contrasto con il principio di unitarietà della gestione del servizio idrico integrato. ●